



CITTA' DI GOITO

Provincia di Mantova

CONFERENZA STAMPA GIUNTA

A seguito del clamore suscitato dal nuovo regolamento alla scuola dell'Infanzia comunale del capoluogo, nella cui premessa si precisa che si perseguono finalità educative e di sviluppo della personalità in una visione cristiana della vita, ripreso dai media a livello nazionale, la giunta municipale ha ritenuto opportuno indire una conferenza stampa per precisare i contenuti della delibera adottata dal consiglio comunale, da parte della sola maggioranza. Sconfessando con il documento alla mano che l'asilo sia precluso ai bambini di altre religioni ad eccezione di quella cattolica (come era erroneamente apparso su giornali ed internet), il sindaco Anita Marchetti (Pdl), ha tenuto a ribadire che l'istituzione è pubblica ed il suo accesso è sempre stato e sarà sempre rivolto indistintamente a tutti. "Non ci sembra di avere fatto una cosa così trascendentale –ha sostenuto-. Abbiamo adottato lo stesso regolamento delle altre 25 sezioni sparse sul territorio provinciale che aderiscono alla Fism (la Federazione delle scuole mantovane). Evidentemente nelle altre sedi non esistono opposizioni consiliari così agguerrite e strumentali come abbiamo a Goito. Non è assolutamente vero che non verranno accolti bimbi non cattolici o non cristiani". Libero accesso quindi a tutte le ideologie ed etnie, come un servizio pubblico deve garantire. Tra il personale docente vi è anche una suora, a seguito di una convenzione stipulata dal Comune decenni fa con Enti religiosi. Le religiose hanno sempre gestito la didattica dal 1955, fino al 2002-2003, anno nel quale la scuola è diventata paritaria. I curricula scolastici sono equiparati a quelli delle altre istituzioni dello Stato italiano. "Sicuramente una suora ha una visione cristiana della vita –ha precisato l'assessore alla Pubblica Istruzione, Remo Pagani-. C'era anche quando il Comune era guidato da una giunta di centro sinistra. Noi abbiamo messo soltanto nero su bianco una cosa che era conosciuta da tutti. Forse essendo in periodo di campagna elettorale, qualcuno ha ritenuto opportuno strumentalizzare a proprio vantaggio". Le iscrizioni all'anno 2010-11 sono già a quota 22, su 30 posti disponibili, nonostante gli utenti debbano partecipare al servizio pagando 350 euro all'anno. Segno tangibile dell'alto gradimento della proposta di qualità offerta, scelta da molti cittadini. Nella vicenda è intervenuto anche il Garante della privacy, messosi in allerta dopo le notizie tendenziose che sono apparse recentemente, chiedendo al Comune di fornire l'elenco della documentazione richiesta

all'atto dell'iscrizione da parte delle famiglie, per evitare che venissero toccati dati sensibili. Previa accettazione del regolamento, alle famiglie viene richiesto di allegare alla domanda di iscrizione l'autocertificazione sostitutiva del certificato di nascita e dello stato di famiglia; l'autocertificazione attestante le avvenute vaccinazioni di legge; rispettando con assoluta rigidità quanto imposto in materia di privacy sui dati personali. "La scuola non è catechistica, ma è rivolta all'integrazione ed è aperta ad altre culture –ha ribadito il primo cittadino-. Il regolamento non verrà stralciato perché corrispondente alle leggi italiane e su questo abbiamo avuto conforto anche dal Ministro all'Istruzione Maria Stella Gelmini e dalla Senatrice Irene Aderenti. Per una questione di trasparenza abbiamo voluto chiarire che in quell'asilo c'è una suora che insegna". L'Istituto al momento non è frequentato da bambini extracomunitari, ma è stato ribadito che la causalità non dipende certamente dalla volontà dei passati o degli attuali amministratori.